

«Dove sono tutti quanti?»



Matteo Airaghi

Giusto qualche giorno fa, in una lunga intervista concessa ad un importante quotidiano italiano, il celebre astrofisico inglese Stephen Hawking dissertava dell'obiettivo ultimo della fisica: una «teoria del tutto» in grado di decifrare il significato della nostra esistenza. Rispondendo alle domande del giornalista, colui che è considerato il più grande fisico vivente, spaziava dalla materia oscura alla «teoria delle stringhe», dal Big Bang al rapporto tra scienza e fede religiosa, dai dubbi dei filosofi ai cardini della metafisica e solo per poche battute, esplicitamente sollecitato sull'argomento, affermava: «Penso che la vita sia sviluppata sulla Terra spontaneamente, per cui deve essere possibile che si manifesti da altre parti dell'Universo. Non siamo soli, ma altre vite potrebbero esserci a distanze lontanissime». Indovinate un po' il titolo a tutta pagina scelto per l'intervista?: «Nell'Universo non siamo soli»; sottotitolo: «Sì, altre vite possono esistere in mondi paralleli». Questo perché, al di là delle mode passeggere (oggi gli UFO per molti motivi non «tirano» più come qualche decina di anni fa) o degli ondivaghi orientamenti dell'immaginario quotidiano, le questioni riguardanti ipotetiche forme di vita extraterrestri non smettono di affascinare e suscitare interrogativi in tutti coloro che si soffermano per qualche istante a contemplare la volta celeste. Un'ossessione millenaria, carica di speranze e paure, alla quale la scienza contemporanea non è ancora

in grado di fornire risposte certe e definitive ma che continua a stimolare (magari senza troppo clamore) ricerche e indagini, in diversi ambiti, di grande rilievo per la comunità scientifica. Come potete leggere nell'articolo principale di questa settimana, l'astrofisica, l'esobiologia, il progetto SETI (Search for ExtraTerrestrial Intelligence), solo per fare qualche esempio, non smettono di ricercare le prove di altre forme di vita nell'Universo, basandosi sull'assunto, largamente condiviso, che è praticamente impossibile, anche come mero calcolo probabilistico, che non ci sia da qualche parte, nell'infinito, qualcosa di alieno. Certo ben altro discorso è la possibilità concreta di entrare in contatto con esso o almeno di riceverne dei segnali come ebbe modo di sintetizzare in una battuta, rimasta famosa come il «suo» paradosso, il fisico italiano Enrico Fermi. Un giorno d'estate del 1950 (in un'epoca dove tra l'altro si assisteva ad un'autentica epidemia di dischi volanti), seduto a un tavolo della mensa del laboratorio di Los Alamos, lo scienziato fissò per qualche istante il piatto davanti a sé, quindi sollevò il capo ed esclamò: «Where is everybody? (Dove sono tutti quanti?)». Le persone che erano con lui capirono subito che si riferiva agli alieni e alle possibili forme di vita extraterrestri; se è vero che ci sono, perché non si fanno vedere e non si mettono in contatto con noi? Dopo oltre mezzo secolo questa domanda rimane ancora senza risposta.

SCHERMI

4

L'isola che balla e canta

Il brillante *Habana Blues*, presentato a Cannes, ci porta dentro la nuova musica cubana, alla scoperta degli eredi rock dei musicisti di Buena Vista Social Club.

Giovanni Valerio



INTERNET

38

Pedinati da segugi telematici

I sistemi di localizzazione tramite cellulare e satellite possono mettere in discussione la privacy di chicchessia. Siete sicuri che in questo momento nessuno vi sta spiando?

Samuele Finozzi

SOLDI

35

Sul nucleare svizzero

è ormai «guerra di religione»

La questione dell'energia nucleare divide profondamente la politica e l'economia elvetica. Un approccio polemico che non favorisce le migliori soluzioni.

Mario Tettamanti



ARGOMENTI

36 e 37

Sempione, il profumo dell'Oriente

Entrano nel vivo in questi giorni i festeggiamenti per il primo secolo di vita della galleria del Sempione. Un'impresa che ancora oggi è uno strategico asse ferroviario.

Orazio Martinetti

MUSICA

39

«Volcano», voce e passione

Il nuovo disco del trio elvetico Little Venus punta sull'essenzialità dell'acustica, meravigliando per il carattere intimo e solare.

Virginia Pietrogiovanna

Impressum

Tiratura controllata:
103'665 copie

Editore:
Teleradio 7 SA, Muzzano

Direttore editoriale:
Peter Keller

Redattore responsabile:
Matteo Airaghi

Amministrazione:
Via San Gottardo 50
6900 Massagno
tel. 091 922 38 00, fax 091 922 38 12

Direzione, redazione, composizione e stampa:
Società Editrice CdT SA,
via Industria, CH-6933 Muzzano
tel. 091 960 31 31
fax 091 968 27 58
e-mail: ticino7@cdt.ch
www.ticino7.ch

Pubblicità:
Publimag AG
Europastrasse 30
8152 Glattbrugg
tel. 044 809 31 11,
fax 044 809 32 22
www.publimag.ch
info@publimag.ch

Annunci locali:
PUBLICITAS LUGANO
tel. 091 910 35 65, fax 091 910 35 49
lugano@publicitas.ch
PUBLICITAS BELLINZONA
tel. 091 821 42 00, fax 091 821 42 01
bellinzona@publicitas.ch
PUBLICITAS CHIASSO
tel. 091 695 11 00, fax 091 695 11 04
chiasso@publicitas.ch
PUBLICITAS LOCARNO
tel. 091 759 67 00, fax 091 759 67 06
locarno@publicitas.ch

Stampa: (carta patinata)
Salvioni Arti Grafiche SA,
Bellinzona
TBS, La Buona Stampa SA,
Pregassona

Foto di copertina e Panorama:
TI-Press, Stabio

In copertina: un fotomontaggio
TI-Press da un'immagine gentilmente concessa da
www.starmanproductions.nl